

IL PUNTO

GIUGNO 2009- 2010

UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE: UN PO' DI FUMO, NIENTE ARROSTO

Un anno fa, a metà giugno 2009, le elezioni comunali di Graffignana sfiorarono il risultato a sorpresa.

Il gruppo uscente di "Graffignana 2000" vinse di un soffio per soli 30 voti quella che pensava fosse una marcia trionfale per i vantati risultati amministrativi, per la forza della coalizione partitica a sostegno, per l'impegno diretto e indiretto ma esplicito di alcuni ambienti ben definiti, per la ricandidatura, in funzione gregaria, del sindaco uscente che si proponeva di trionfare con almeno 300 voti di scarto, per preparare scenari futuribili.

E' andata come tutti sanno.

E' trascorso un anno, il primo dei cinque "normali" di mandato amministrativo: non ci pare di notare positive evoluzioni sia nell'azione (??) amministrativa sia nel rapporto con bisogni e sensibilità popolari in continua e rapida evoluzione: così richiederebbe la correttezza istituzionale, la decenza e il risicatissimo risultato elettorale conseguito.

Si sta, invece, lasciando passare il tempo con un percorso a vista, in linea con il grigiore autoreferenziale del decennio trascorso, come comune "ruota di scorta" tra i comuni lodigiani.

COMUNE GRAFFIGNANA: RUOTA DI SCORTA TRA I COMUNI LODIGIANI

Ci limitiamo a segnalare alcune tra le più macroscopiche lacune:

- Fastidio assoluto e indisponibilità da parte dei vertici comunali a iniziative di confronto serio con le forze vive della popolazione, in campo aperto, a 360 gradi, senza surrogati di paternalistici incontri ristretti e/o pilotati.
- Scarsissimo o interesse per l'informazione obiettiva e completa, arricchita dal confronto di opinioni diverse, presupposto indispensabile per una partecipazione consapevole, responsabile e costruttiva alle decisioni importanti riguardo le cose che contano.
- Il Centro Diurno ancora alla berlina, con ricorrenti chiacchiericci che preannunciano ipotetiche destinazioni a iniziative commerciali private, (bar, ecc) piuttosto che confrontarsi seriamente su una chiara ed inequivocabile destinazione sociale pubblica: parziale casa di riposo, centro diurno integrato, ecc.
- I giovani continuano ad essere costretti a cercare casa fuori paese perché mancano iniziative adeguate ed accessibili e calmieratici.
- Strade interne del paese ridotte da tempo a gruviera, e colabrodo.

- Vendita terreni e case di proprietà comunale, per fare cassa, anche quelle strategiche per la sempre crescente esigenze economico-sociale.
- Finalmente dopo 22 anni è stato acquistato un nuovo pulmino scuolabus;
- Scarsissima sensibilità e quasi fastidio per le situazioni di disagio sociale visto come di spesa e non come dovere di intervento.
- Fastidio e disinteresse che rasenta il boicottaggio per le iniziative autonome di gruppi e realtà che non partano dalla ristretta cerchia di amici, di realtà subalterne e compiacenti.

LA RENDITA DEL PASSATO E' FINITA: VENGONO A GALLA MAGAGNE E LACUNE

Un altro anno perso che si aggiunge al decennio in cui al comune di Graffignana ha scialacquato occasioni a iosa, ha perso il ruolo di comune di riferimento per tanti lodigiani conquistato allora sul campo con innumerevoli e coraggiose iniziative d'avanguardia in tanti settori: servizi sociali e alla persona per anziani, minori e svantaggiati; culturali e scolastici; urbanistica; casa: in cooperativa, e lotti per giovani e giovani coppie; lavoro, aree artigianali e produttive; sport e tempo libero, parco, campo sportivo, ecc; primi percorsi pedonali e ciclabili; modernizzazione e informatizzazione pubblica; partecipazione ricorrente con assemblee vere, partecipate e propositive.

Continua invece, come si vede, la posizione di retroguardia del nostro paese che negli ultimi anni ha vissuto di rendita delle innumerevoli e coraggiose iniziative passate: ora la rendita è finita: magagne e lacune vengono a galla a ripetizione.

Tante altre considerazioni potremmo fare.

Il tempo non manca e neppure occasioni e circostanze.

Intendiamo continuare a far emergere la Graffignanaviva, che agisce ed opera e ha tante cose da dire, se qualcuno ha la pazienza e l'umiltà di ascoltarla.